UNIVERSITÀ DI PISA

DIRITTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO DELLE MIGRAZIONI

MARCELLO DI FILIPPO

Anno accademico	2023/24
CdS	STUDI INTERNAZIONALI
Codice	325NN
CFU	6

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
DIRITTO INTERNAZIONALE DELLE MIGRAZIONI	IUS/13	LEZIONI	42	MARCELLO DI FILIPPO

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

N.B. Il corso sarà tenuto in italiano e sarà svolto nel II semestre.

In Italia e in Europa, uno dei temi al centro del dibattito politico e mediatico degli ultimi anni è rappresentato dalle migrazioni. Molto spesso, tuttavia, una notevole confusione viene fatta sul ruolo (e sulle eventuali “responsabilità”) dei singoli Stati o dell’UE in materia, o sulle garanzie che spettano agli individui in movimento, e ad alcune categorie degli stessi in particolare.
Il corso intende fornire agli studenti gli indispensabili attrezzi del mestiere per orientarsi nel quadro giuridico internazionale ed europeo pertinente, e per trovare una risposta a molteplici quesiti.
È configurabile una libertà di circolazione transfrontaliera a beneficio di ciascun individuo? Oppure tale libertà è un privilegio per pochi, spendibile in una cerchia ristretta di paesi amici?
Gli Stati sono liberi di gestire come vogliono i flussi migratori verso il loro territorio, e la presenza degli stranieri nelle proprie società? Oppure, il loro margine di scelta è condizionato da regole giuridiche la cui inosservanza espone lo Stato stesso a conseguenze negative?
Cosa c’è dietro termini quali Schengen e Dublino? Ha ancora un senso la distinzione tra rifugiati e migranti economici? È vero che l’UE e l’area Schengen sono state "travolte“ dalla crisi migratoria del 2015 e dalla pandemia?
Fino a che punto i flussi irregolari possono essere qualificate come minaccia alla sicurezza nazionale e dell'UE, e giustificare l'impiego di mezzi militari e il ricorso a categoria giuridiche come "attacco armato"?
E' lecito per gli Stati europei delegare a Stati terzi confinanti il compito di prevenire flussi indesiderati, senza occuparsi della conseguenze in tema di protezione dei diritti umani delle persone coinvolte?
Quali, tra le proposte talvolta avanzate nel dibattito politico, sono giuridicamente ammissibili e quali invece esporrebbero l’Italia o l’UE a pesanti responsabilità di carattere legale e talora finanziario?

Modalità di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze sarà oggetto della prova orale finale.

Capacità

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di comprendere le complesse interazioni tra le norme internazionali ed europee e le scelte di politica migratorie effettuate da Stati e organizzazioni internazionali, e di comprendere le linee portanti del diritto UE in materia e il margine di manovra residuale di cui dispongono gli Stati membri nel perseguire politice e strategie nazionali.
Inoltre, lo studente sarà in grado di distinguere tra la propaganda e le decisioni o proposte basate sui principi dello Stato di diritto.

Modalità di verifica delle capacità

Gli studenti frequentanti saranno invitati a partecipare attivamente, esprimendo la loro opinione o facendo domande.
Tutti gli studenti, anche non frequentanti, saranno chiamati nell'esame orale finale (e nell'eventuale prova intermedia) ad applicare le nozioni apprese ai casi pratici menzionati a lezione o nel manuale, oppure ad esempi tratti dall'attualità.

Comportamenti

Lo studente potrà sviluppare la capacità di valutare il ruolo e le potenzialità di un approccio giuridico alle questioni migratorie e di sfuggire a facili qualunquismi e semplificazioni concernenti l'inutilità o addirittura della dannosità delle regole giuridiche e delle istituzioni internazionali ed europee.

Modalità di verifica dei comportamenti
Il grado di partecipazione attiva e l'approccio critico consentiranno di considerare positivamente acquisiti i comportamenti previsti.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)
Le conoscenze giuridiche di base desumibili dagli insegnamenti di Istituzioni di diritto pubblico o Diritto costituzionale, di Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea e di Tutela internazionale dei diritti umani sono indispensabili.
L'attenzione verso l'attualità rappresenta un ulteriore elemento utile, in quanto potrà essere oggetto di trattazione a lezione così come di domanda all'esame.

Indicazioni metodologiche
- lezioni frontali in lingua italiana, con ausilio di slide, mappe e filmati. La frequenza, pur se non obbligatoria, è fortemente consigliata;
- eventuali laboratori pratici (es. con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, o con Ong specializzate);
- uso della pagina di elearning del corso (scaricamento materiali didattici, comunicazioni docente-studenti, formazione di gruppi di lavoro, ecc.);
- per l'interazione tra studente e docente si suggerisce di far domande in classe o a fine lezione, oppure di far uso di ricevimenti, mentre l'uso della posta elettronica o della messaggistica di Teams dovrà di norma essere limitato a casi ove lo studente non è riuscito ad ottenere una risposta facendo uso degli strumenti già a sua disposizione e della diligenza richiesta in ambito universitario;
- uso della lingua inglese o di altre lingue veicolari per eventuali seminari tenuti da docenti esterni.

Programma (contenuti dell'insegnamento)
Una prima parte (8 ore) fornirà alcune nozioni introduttive alla materia: il rapporto tra Stati sovrani e individui; i differenti status dell'individuo (cittadino e straniero); la visione classica sull'ampia discrezionalità dello Stato nelle materie dell'ammissione, del trattamento e dell'allontanamento dello straniero; la graduale emersione di parametri giuridici e di nuovi status ispirati alla protezione dell'individuo (rifugiato, titolare di protezione sussidiaria, minori, vittime di tratta, migranti climatici); il ruolo di organismi internazionali *ad hoc* (UNHCR, IOM, UN Committee on Migrant Workers) e il crescente protagonismo degli organi regionali sulla tutela dei diritti umani (in particolare, Corte europea dei diritti umani e sistema interamericano sui diritti umani).

Una seconda parte illustrerà la nascita e l'evoluzione della competenza dell'UE in tema di circolazione delle persone, dal Trattato di Roma a quello di Lisbona.

Una terza parte proporrà una serie di approfondimenti tematici, nel cui ambito la descrizione del quadro giuridico pertinente sarà accompagnata da una valutazione critica dello stesso, dal riferimento a casi pratici e a dinamiche extra-giuridiche:
- Il regime di libera circolazione valido per i cittadini UE e i loro familiari e le tensioni che lo circondano
- I controlli alle frontiere esterne e l'eliminazione dei controlli alle frontiere interne
- La normativa UE sui visti e le sue ricadute sui cittadini di Stati terzi
- La disciplina parziale dell'UE sull'immigrazione regolare da Stati terzi
- L'azione dell'UE rispetto all'immigrazione e al soggiorno irregolari
- L'asilo nell'UE, tra armonizzazione delle regole statali e il c.d. sistema Dublino
- Le regole sulla circolazione all'interno dell'area Schengen dei cittadini di Stati terzi e la loro differenza con la libertà di movimento dei cittadini UE
- Il principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità, e le sue varie declinazioni
- L'UE nell'arena internazionale e l'uso di vari strumenti (accordi internazionali in senso stretto; intese non giuridiche; misure unilaterali; partenariati). La crescente esternalizzazione dei controlli alla frontiere e gli ultimi sviluppi in tema di "militarizzazione" delle questioni migratorie
- Uno sguardo critico alle prospettive evolutive e ai dossier pendenti.
- Riflessioni finali sulla coerenza del diritto e della politica UE su migrazione e asilo con gli standard internazionali, con i valori democratici, i principi e gli obiettivi della stessa UE.

Bibliografia e materiale didattico
Materiale di studio:
- A.M. Calamia, M. Gestri, M. Di Filippo, S. Marinai, F. Casolari, *Lineamenti di diritto internazionale ed europeo delle migrazioni*, Wolters Kluwer/CEDAM, Padova, 2021, per intero.

Per i frequentanti, il programma potrà subire alcune lievi modifiche, intese a tenere in considerazione gli sviluppi più recenti e a valorizzare il lavoro svolto in classe. Materiali e indicazioni per i frequentanti saranno comunicati e resi disponibili attraverso la piattaforma di e-learning e sulla sezione dedicata del sito web dell'*Osservatorio sul diritto europeo dell'immigrazione*.
Si precisa che il programma per frequentanti rimane valido unicamente per le sessioni di esame dell'anno accademico 2023/2024.

Indicazioni per non frequentanti
In caso di dubbi circa argomenti complessi o il metodo di studio più efficace, contattare il docente per fissare un ricevimento.

Modalità d'esame

La modalità principale di verifica è costituita dall'esame orale finale.
Il grado di partecipazione attiva alle lezioni e ai seminari sarà tenuto presente fino ad un massimo del 20% della valutazione dell'esame orale finale.
Eventuali verifiche scritte intermedie e lavori di gruppo possono contribuire alla valutazione finale, secondo modalità comunicate previamente dal docente.

- La prova orale consiste in un colloquio tra il candidato e il docente e altri collaboratori del docente titolare.
- La prova orale è superata se il candidato mostra di essere in grado di esprimersi in modo chiaro e di usare la terminologia corretta, e se il candidato risponde correttamente almeno alle domande corrispondenti alla parte piú basilare del corso. Il colloquio non avrà esito positivo se il candidato mostrerà ripetutamente l'incapacità di mettere in relazione parti del programma e nozioni che deve usare in modo congiunto per rispondere in modo corretto ad una domanda. Inoltre, gli studenti devono saper commentare fatti o eventi di rilievo internazionale alla luce delle norme di diritto internazionale e degli istituti giuridici studiati, indipendentemente da valutazioni di ordine politico, economico o di altro tipo.

Altri riferimenti web

http://immigrazione.jus.unipi.it/modulo-jean-monnet/jm-didattica/

http://migration.jus.unipi.it/

Note

Sia per i frequentanti che per i non frequentanti, si fa presente che è necessario studiare solo sui testi indicati dal docente: dispense o materiali distribuiti da copisterie o attraverso altri canali non devono essere considerati affidabili o sostitutivi dei manuali.

L'esame è inserito nel *curriculum* "*Governance* delle migrazioni" della LM-52 quale attività obbligatoria dello stesso.
Il corso può essere inserito nel proprio piano di studi, quale esame a libera scelta, dagli studenti della LM-52 che optano per il *curriculum* "Geopolitica degli interessi europei nell'era della globalizzazione" e dagli studenti della LM-52 vecchio ordinamento.
Inoltre, può essere seguito dagli studenti di altri corsi di laurea magistrali istituiti o promossi dal Dipartimento di Scienze politiche, quale esame a libera scelta.
Infine, subordinatamente al rispetto dei pertinenti regolamenti didattici, esso può essere inserito nel piano di studi di studenti iscritti ad altri corsi di laurea magistrali o a ciclo unico (es. gli studenti di Giurisprudenza).

Ultimo aggiornamento 26/02/2024 12:15